

Il convegno di Montecatini

Per le Regioni la DC sceglie l'ambiguità

L'affermazione che è necessaria una svolta nella politica costituzionale del partito contraddetta da forti riserve centralistiche

Il convegno di studio più mosso della DC in questi giorni scesi a Montecatini su «La Regione nella fase costitutiva» non ha certo risposto a tutti gli interrogativi impliciti nel tema ma non si può dire sia stato sottile ai nodi politici. Gli stessi interventi...

Vincoli

Frontato sotto vari angoli visuali il tema del rapporto Stato Regioni è risultato in buona sostanza dominante. Quanto e quale potere ed entro quale tempo? Colombo ha avuto l'aria di proclamare qualcosa di coraggiosissimo quando ha detto che bisogna trasferire sollecitamente alle Regioni le competenze fissate dall'art. 117 della Costituzione. Ma il convegno di Montecatini aveva investito una tematica più avanzata di cui Colombo ha mostrato...

Pressioni

Questo ci sembra il succo della concezione proposta e variamente accolta al convegno di Montecatini. Anche il massiccio schieramento anti progressista intervenuto nel dibattito non ha voluto o saputo misurarsi in via concettuale con questa visione revisionistica. Vi sono stati addirittura «concetti anti addizionali» procedurali, un'immagine rifiuto della visione garantistica del regionalismo, piena attuazione del dettato costituzionale, partecipazione come metodo istituzionale e così via. Ma ecco che richiamando ragioni di differenziate consistenza oggettiva (gli squilibri fra Nord e Sud, gli impegni e le dimensioni economiche sovranazionali) l'esigenza di assicurare unità ed equità agli strumenti giuridici e politici tramite i quali si garantisce la «egualianza» fra i cittadini, la bella dottrina è stata contaminata e contrapposta da cento cautele e richiami al «buonsenso», naturalmente in un quadro centralistico. Proprio il caso della politica agricola. Per il segretario della DC Addeguamento dei metodi dello Stato alle esigenze dell'autonomia deve corrispondere l'affermazione di «un indirizzo sicuro affinché le scelte regionali non compromettano mai il quadro unitario del sistema» dietro cui sta l'esigenza di una nascondita ma non compressa l'omogeneizzazione delle formule di maggioranza.

Particolarmente forte è stata la pressione centralistica in materia di programmazione. Un discorso sugli aspetti funzionali del rapporto Stato Regioni nella programmazione dovrebbe invece da una scelta «strategica» sul ruolo sui contenuti sugli obiettivi del piano tanto più che nessuno ha potuto nascondere che la fase del «libro dei sogni» non può essere ripetuta a lo-

Enzo Roggi

Le polemiche dopo il discorso di Colombo

LA DIREZIONE DELLA D.C. INVESTITA DAI CONTRASTI SULLA LINEA POLITICA

Galloni critica il discorso di Forlani e rilancia la questione della nuova maggioranza interna — Il problema dei rapporti con il PCI — I basisti affermano: l'anticomunismo cela «una riproposizione del tema dello strangolamento della legislatura»

A Longo la nuova tessera del PCI



Nel corso di un affettuoso e cordiale incontro nella sezione Ardeatina del PCI, il compagno Luigi Longo segretario generale del partito, ha rinnovato ieri sera la tessera del PCI per il '71. Quando Longo, accompagnato dal segretario della Federazione comunista romana Luigi Petroselli, è giunto, la sezione era già affollata di compagni, di lavoratori, donne e studenti. Longo ha ricevuto la nuova tessera dal segretario della sezione, compagno Laureano, che, salutandolo il segretario nazionale del PCI, ha brevemente ricordato come la sezione Ardeatina ha tesserato quest'anno, 19 iscritti in più rispetto al '69. La cerimonia è stata ripresa da alcuni operatori della televisione.

Alla TV la seconda puntata sulla famiglia

I compiti della società verso la donna che lavora

Protagonisti i coniugi — La nuova concezione dei rapporti familiari — L'intervista di una operaia e il caso di una «vedova bianca» — Posta sottile accusa la disorganizzazione sociale — L'intervento della compagna Nilde Joffi — Una impostazione sbagliata

Il congresso nazionale del CIF

Per l'autonomia e il «dialogo» le donne cattoliche

Proposta una nuova struttura associativa

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzogiorno. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che non mi impedisca di essere madre e di essere lavoratrice. Per questo mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzogiorno. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che non mi impedisca di essere madre e di essere lavoratrice. Per questo mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzogiorno. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che non mi impedisca di essere madre e di essere lavoratrice. Per questo mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzogiorno. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che non mi impedisca di essere madre e di essere lavoratrice. Per questo mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzogiorno. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che non mi impedisca di essere madre e di essere lavoratrice. Per questo mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

Il quale insegna nostalgicamente il fatto di una disciplina quadripartita che di per sé non è un problema di diritto di fatto ma di fatto di diritto. Il fatto che per il blocco di fitti occorre avere un indice di affollamento da 0,75 in su.

Un altro esponente della sinistra di Grinelli ha affermato che il confronto con l'opposizione di sinistra non è un problema di «democrazia» ma di «democrazia» e di «democrazia».

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzogiorno. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che non mi impedisca di essere madre e di essere lavoratrice. Per questo mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

Brandt a Roma il 23 novembre

Su invito del presidente del Consiglio on. Colombo il Cancelliere della Repubblica federale di Germania a Willy Brandt verrà a Roma in visita ufficiale dal 23 al 25 novembre.

Da giovedì le monete da 1000 lire

Da giovedì prossimo saranno messe in circolazione le monete da 1000 lire. Le monete da 1000 lire saranno emesse in un numero limitato e saranno in circolazione per un periodo limitato.

Tutti i deputati comunisti sono teuti ad essere presenti alla Camera SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di giovedì 5 novembre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di venerdì 6 novembre

Tutti i deputati comunisti sono teuti ad essere presenti alla Camera SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di giovedì 5 novembre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di venerdì 6 novembre.

Lettere all'Unità

Per chiarire la legge sul blocco dei fitti

Cari compagni su l'Unità del 15 ottobre scorso il compagno Lodovico ha detto che al blocco dei fitti non si può pensare per tutti gli inquilini che non superano i due milioni e mezzo di lire della complessiva spesa per il blocco dei fitti. Ma è questa cosa per il blocco dei fitti che per il blocco dei fitti occorre avere un indice di affollamento da 0,75 in su.

Quando arriva il vaccino promesso dal ministro? Figlio direttore, le sarei grato se volesse pubblicare questa lettera indirizzata al ministro della Sanità anche perché mi sembra di interessare gentile.

1) L'opportuno riprodotto integralmente le modifiche apportate dal Senato alla legge 26-11-1969 n. 843 riguardante la proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970 incorporando le stesse modifiche nella legge n. 843 con la stessa data di entrata in vigore.

2) Vedemmo la spiegazione dell'articolo 1 - riguardante il regime dei contratti - la innovazione più importante è costituita dalla seconda parte dell'articolo stesso che blocca per tre anni tutti i contratti di locazione di abitazione stipulati prima del 1° gennaio 1970 che si trova nell'abitazione presa in affitto non abbia un reddito a fini della complessiva superiore a 2.500.000 lire il che in pratica significa un reddito reale di almeno 3 milioni 200.000 annui quindi sotto questo tetto ci siamo noi in tutte le forme che operano le messe dei pensionati lavoratori ma che quelle di impiegati ecc. L'innovazione contenuta nella prima parte dell'articolo 1 parte che non dimentichiamo molto riguarda una fascia di indebiti di affollamento del blocco dei fitti. L'innovazione che mente prima l'indice andava da uno in su adesso procede da 0,75 in su avendo abbassato il parametro di riferimento da uno a 0,75. Se ne avvantaggiano proprio quelle categorie di inquilini alle quali si riferiscono la lettera di S. Donato. Questa stessa innovazione si trova nell'articolo 2 che regola il regime dei fitti. Nell'articolo 2 infatti oltre all'estensione del blocco dei fitti al 31 dicembre 1973 si ritrova l'abbassamento dell'indice di affollamento da uno a 0,75 e insieme la eliminazione della condizione che l'alloggio debba essere composto di non più di cinque vani abitabili oltre gli accessori.

3) L'opportuno riprodotto integralmente le modifiche apportate dal Senato alla legge 26-11-1969 n. 843 riguardante la proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970 incorporando le stesse modifiche nella legge n. 843 con la stessa data di entrata in vigore.

4) L'opportuno riprodotto integralmente le modifiche apportate dal Senato alla legge 26-11-1969 n. 843 riguardante la proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970 incorporando le stesse modifiche nella legge n. 843 con la stessa data di entrata in vigore.

5) L'opportuno riprodotto integralmente le modifiche apportate dal Senato alla legge 26-11-1969 n. 843 riguardante la proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970 incorporando le stesse modifiche nella legge n. 843 con la stessa data di entrata in vigore.

6) L'opportuno riprodotto integralmente le modifiche apportate dal Senato alla legge 26-11-1969 n. 843 riguardante la proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1970 incorporando le stesse modifiche nella legge n. 843 con la stessa data di entrata in vigore.